



Frammenti di letture in transito

di Massimo Palazzo



Un fiume di Prosecco scorre dal Veneto al mondo intero, a ritmi che sfidano l'immaginazione. Questa piccola regione italiana produce il 75% di tutto il Prosecco mondiale. Stiamo parlando di un'industria che non dorme mai. Mentre leggete queste parole, decine di bottiglie sono già state prodotte, tappi sono saltati, e calici riempiti in qualche parte del mondo. Il Veneto produce la bellezza di 600 milioni di bottiglie all'anno. Praticamente 19 bottiglie al secondo, giorno e notte, senza sosta. Per capire la portata di questo fenomeno, pensate che questa

quantità di Prosecco sarebbe sufficiente a riempire 3 piscine olimpioniche ogni singolo giorno. È una cosa pazzesca. Dietro ogni sorso di Prosecco c'è un'imponente macchina produttiva che non si ferma mai.

A Parigi in 20 anni le auto sono state dimezzate e in meno di 10 anni le emissioni sono crollate del 40%. In 3 anni sono stati creati centinaia di chilometri di piste ciclabili. Recentemente, nella Ville Lumière si è svolto un referendum cittadino per la chiusura al traffico e la creazione di spazi verdi in 500 vie della città, la proposta è stata approvata con il 66 per cento dei voti favorevoli. Questa è solo la più recente delle iniziative che stanno trasformando la città di Parigi in una città senza auto. Ci sono almeno tre mosse che hanno cambiato il volto della città negli ultimi anni. La *bicipolitana*, cioè una rete di piste ciclabili creata negli ultimi anni e che ha fatto sì che il numero di spostamenti in bici superasse quelli in auto. Il limite a 30 km/h, il costo dei parcheggi aumentato per chi ha un SUV.



I risultati sono un'ambiente più pulito, incentivando gli spostamenti sostenibili e a ridurre l'inquinamento acustico oltre a evitare i morti in bici per via delle auto e del traffico. Queste azioni rendono Parigi un esempio concreto di come le città sono un'ambiente più pulito, incentivando gli spostamenti sostenibili e a ridurre l'inquinamento acustico. Queste azioni

rendono Parigi un esempio concreto di come le città possano contribuire attivamente alla protezione dell'ambiente, affrontando il cambiamento climatico attraverso scelte di mobilità, urbanistica e rigenerazione verde. Ridisegnare lo spazio urbano è necessario oggi per rendere le nostre città più sicure, sane e vivibili, dobbiamo andare oltre l'uso dell'auto privata e ripensare il modo in cui ci spostiamo, dando più spazio alle persone e alla vita di comunità.



Ogni giorno in Mauritania parte un treno unico, lungo 3 km e carico di ferro che attraversa il deserto incontaminato del Sahara. Il viaggio sul treno del ferro è tanto epico quanto impegnativo e, negli ultimi anni, ha attirato viaggiatori in cerca di avventura da ogni parte del mondo verso la Mauritania. Il percorso copre complessivamente 704 km, attraversando paesaggi desertici unici, occasionalmente animati da beduini che si sono stabiliti lungo i binari. Il treno parte da Zouerat e arriva a Nouadhibou dopo circa 18/20 ore di

viaggio tra le stelle e il deserto. Se preferisci un viaggio meno estremo puoi optare anche per il viaggio nella carrozza passeggeri ad un prezzo di circa 15 € ma i posti sono limitati. Equipaggiati bene per il viaggio con mascherina, turbante e occhiali protettivi, sacco a pelo, vestiti pesanti, acqua in abbondanza e cibo facile da mangiare.

Un nuovo metodo permette di scalare l'Everest in una settimana, utilizzando il gas xeno per potenziare l'acclimatamento. Il gas stimola la produzione naturale di EPO, aumentando i globuli rossi senza bisogno di acclimatarsi o utilizzare sostanze sintetiche. Gli scalatori di Furtenbach Adventures affronteranno l'ascesa in soli 3 giorni con ossigeno supplementare e supporto sherpa, dopo un trattamento speciale in una clinica di Kathmandu. Critiche? Sì, ma il gas xeno è usato in medicina da oltre 40 anni e, secondo Furtenbach, non ha effetti collaterali significativi.



Grazie all'intelligenza artificiale sono state scoperte in Perù 303 nuove linee di Nazca in sei mesi, quasi quante ne sono state scoperte dagli archeologi in 70 anni di ricerche. I ricercatori hanno usato un algoritmo di apprendimento automatico per analizzare immagini ad alta risoluzione di Nazca, individuando 303 nuovi geoglifi che si aggiungono ai 430 già noti. Le linee di Nazca, documentate

nel XVI secolo dagli spagnoli, sono antichi geoglifi disegnati 2.000 anni fa nel deserto del Perù meridionale

Dalle Alpi alla Sicilia, l'Italia custodisce un primato mondiale che si gusta a tavola. 2.547 tipi di formaggio registrati, più di qualsiasi altro paese al mondo. Mentre la Francia si vanta dei suoi camembert e brie, noi italiani conserviamo silenziosamente un tesoro caseario che racconta la storia millenaria del nostro territorio. Ogni regione italiana è un capitolo diverso di questa straordinaria enciclopedia del gusto. Dal Parmigiano Reggiano all'Asiago, dal Pecorino al



Gorgonzola, ma questi sono solo i più famosi. Al di là dei nomi noti, esistono centinaia di piccole produzioni locali, spesso realizzate in singoli locali, spesso realizzate in singoli paesi o vallate, con metodi tramandati di generazione in generazione. Formaggi che raccontano la vita dei pastori, le migrazioni stagionali, gli inverni rigidi e le estati calde. Dietro ogni forma si nasconde una storia centenaria, un pezzo d'Italia autentica che resiste al tempo. È un patrimonio culturale che merita di essere scoperto tanto quanto i nostri monumenti e opere d'arte. La prossima volta che assaggerai un formaggio italiano, ricorda che stai assaporando un pezzo di storia che il mondo ci invidia.

A Nara, in Giappone, Ogni sera d'estate, per un'ora soltanto accade qualcosa di straordinario, un fenomeno inspiegabile nei pressi del Museo Nazionale quando, decine di cervi si radunano nello stesso punto, come attratti da una forza invisibile. Nessuno sa esattamente perché lo facciano. Non è fame, non è paura, non è abitudine. È qualcosa che sfugge alla logica. Un incontro silenzioso, misterioso, quasi sacro che lascia senza parole chi ha la fortuna di assistervi. La natura, ancora una volta, ci ricorda che non tutto può (o deve) essere spiegato.



Le mura di Alatri nascondono un mistero che sfida il tempo e la geografia. Nel cuore del Lazio si ergono imponenti strutture fatte di blocchi di pietra da 100 tonnellate ciascuno, incastrati con una precisione talmente perfetta che nemmeno una lama può essere inserita tra loro. La cosa più straordinaria? Questi blocchi sono assemblati senza l'uso di malta, proprio come le famose costruzioni Inca in Perù. Ma ecco il punto incredibile queste due civiltà erano separate da 12.000 chilometri di distanza e da quasi 2.000

anni di storia. Non avrebbero mai potuto conoscersi o scambiarsi tecniche costruttive. Come hanno fatto due popoli così distanti nel tempo e nello spazio a sviluppare tecniche di costruzione identiche? Alcune pietre delle mura di Alatri pesano quanto 20 elefanti messi insieme, eppure sono posizionate con una precisione millimetrica. Ingegneri moderni ancora oggi faticano a comprendere come sia stato possibile spostare e posizionare blocchi così enormi con tale precisione, senza tecnologia avanzata. Forse le grandi menti pensano allo stesso modo, anche separate da oceani e millenni. O forse la storia umana nasconde capitoli che ancora non abbiamo letto.

La più grande foresta planiziale d'Europa più grande foresta planiziale d'Europa. La più grande foresta planiziale d'Europa si trova in Italia, ed è stata piantata interamente da mano umana. Nei pressi di Grosseto si estende per ben 18.000 ettari, una distesa verde che la più grande foresta planiziale d'Europa domina il paesaggio toscano come un gigantesco





polmone naturale. a cosa ancora più sorprendente è che questa maestosa pineta non è opera della natura, bensì frutto di un ambizioso progetto umano. Risale infatti al 1846, quando la famiglia Lorena decise di intraprendere una delle più grandi opere di bonifica della storia italiana. La Maremma era all'epoca una zona paludosa, infestata dalla malaria e praticamente inabitabile. Piantare questi pini non fu solo un'impresa estetica, ma una vera e propria operazione di salvataggio del territorio. Oggi, a quasi due secoli di distanza, quella decisione ha trasformato una terra inospitale in un tesoro naturale che continua a prosperare. Le pinete di Grosseto ci ricordano che a volte l'intervento umano può creare, non solo distruggere, straordinari patrimoni naturali.



Nella città della Torre pendente si nasconde un tesoro che pochi conoscono un pezzo di Gerusalemme conservato per oltre 800 anni. Il Camposanto di Pisa, quel magnifico edificio monumentale che si trova a pochi passi dalla famosa Torre, custodisce qualcosa di straordinario tra le sue mura. Non solo ospita tombe e affreschi di valore inestimabile, ma il suo stesso terreno racconta una storia incredibile. Nel lontano 1203, alcuni navigatori pisani

trasportarono della terra prelevata direttamente dalla Terra Santa. Questa terra fu depositata nel cimitero, creando così un legame fisico e spirituale con Gerusalemme. In un'epoca in cui viaggiare era pericoloso e incerto, i pisani riuscirono a portare un frammento di uno dei luoghi più sacri del mondo fino in Toscana. Questo terreno santo fu considerato così prezioso da meritare di diventare la base di uno dei monumenti più importanti della città. Questa connessione secolare ci ricorda come i nostri antenati costruivano ponti tra mondi distanti, lasciandoci eredità che ancora oggi possiamo toccare con mano.

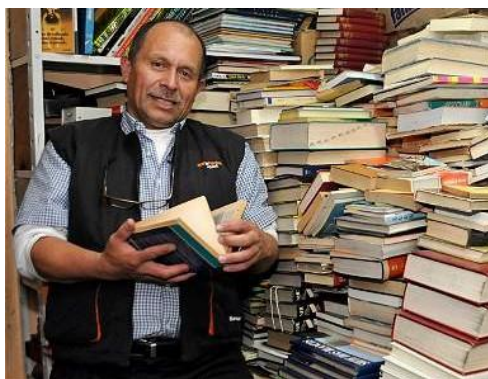
La Sardegna nasconde un segreto che ribalta tutto ciò che pensavamo di sapere sulle piramidi. Nel nord dell'isola, vicino Sassari, sorge Monte d'Accoddi una struttura a gradoni che ricorda le ziggurat mesopotamiche o le piramidi del Centro America. Ma ecco il fatto sorprendente, questo monumento fu costruito 1000 anni prima delle celebri piramidi egizie. Roba da non credere, vero? Mentre nel resto del Mediterraneo non esisteva nulla di simile, in Sardegna gli antichi abitanti avevano già sviluppato conoscenze architettoniche avanzate. I riti che si svolgevano su questo altare preistorico rimangono avvolti nel mistero. Sappiamo che la struttura era dedicata probabilmente a culti legati alla fertilità e all'astronomia, ma gran parte della sua storia resta ancora da decifrare. Questo tesoro archeologico unico al mondo ci ricorda quanto poco conosciamo del nostro passato. I segreti di Monte d'Accoddi attendono ancora di essere completamente svelati, un enigma preistorico nel cuore del Mediterraneo.





15 curiosità su Parigi che forse non conosci.

1. La metropolitana di Parigi ha diverse stazioni fantasma non più in uso. Una delle più famose è Arsenal, chiusa nel 1939.
2. L'appartamento privato di Gustave Eiffel, situato nella parte superiore della Torre Eiffel, esiste ancora ed è stato trasformato in una piccola esposizione museale.
3. Montmartre, celebre per la sua anima artistica, ospita ancora oggi un vigneto nascosto il Clos Montmartre, che produce vino in piccole quantità.
4. La casa più antica di Parigi si trova al numero 51 di Rue de Montmorency e risale al 1407. Era legata all'alchimista Nicolas Flamel.
5. La strada più corta di Parigi, Rue des Degrés, misura appena 5,75 metri ed è costituita solo da una scalinata.
6. L'Opéra Garnier nasconde sotto di sé un piccolo lago sotterraneo, una vasca d'acqua naturale ancora oggi utilizzata per motivi tecnici.
7. La Campagne à Paris, nel ventesimo arrondissement, è un angolo nascosto che ricorda un piccolo villaggio con case pittoresche e giardini.
8. La Tour Jean-sans-Peur, una torre medievale risalente al XV secolo, è nascosta nel secondo arrondissement e si può ancora visitare.
9. A Le Marais si trova Candelaria, un bar in stile speakeasy celato dietro un semplice negozio di tacos.
10. Le Procope, fondato nel 1686, è il caffè più antico di Parigi e fu frequentato da figure storiche come Voltaire, Rousseau e Benjamin Franklin.
11. Il Canal Saint-Martin, inaugurato nel XIX secolo, è in parte coperto e in parte visibile lungo il suo percorso.
12. All'interno di uno dei pilastri dell'Arco di Trionfo è presente un ascensore nascosto per agevolare l'accesso ai visitatori.
13. Il Pont des Arts era un tempo un ponte molto amato dagli artisti, che vi si recavano per dipingere vedute del fiume e della città.
14. Place de la Concorde fu uno dei luoghi principali delle esecuzioni pubbliche durante la Rivoluzione Francese, compresa quella di Luigi XVI.
15. Il fiume Bièvre, un tempo affluente importante della Senna, oggi scorre completamente sottoterra sotto la città di Parigi.



Per oltre 25 anni, José Alberto Gutiérrez ha lavorato come autista di camion della spazzatura nella capitale della Colombia. Durante le fredde ore del mattino, è riuscito a raccogliere migliaia di libri, trasformando la sua casa in una biblioteca pubblica gratuita. Nel 1997, il topo da biblioteca di 35 anni si rese conto che la gente stava buttando via libri in grandi quantità. Lui racconta: Mi sono accorto che le persone stavano scartando libri, così ho iniziato a collezionarli.

I primi libri che trovò furono del grande autore russo Lev Tolstoj (1828-1910), custoditi in un armadio insieme a decine di altri libri. Poi iniziò a raccogliere romanzi, racconti, poesie e libri scolastici,



conservandoli nella sua casa nel quartiere di Moya Gloria, a sud di Bogotá. Col passare degli anni, la sua casa si riempì di libri, tra cui *Il piccolo principe*, *Il mondo del mago* e opere del defunto Premio Nobel Gabriel García Márquez. Col tempo, i vicini iniziarono a chiedere libri in prestito. Nel 2000, José, sua moglie e i loro tre figli trasformarono il primo piano della loro casa di 90 metri quadrati in una biblioteca pubblica, chiamandola *Il potere delle parole*. L'iniziativa ebbe un grande successo, attirando volontari, anche stranieri. José afferma: Forse questa è la prima biblioteca al mondo che offre libri gratis ai visitatori. La popolarità della Biblioteca Il Potere delle



Parole si è diffusa in tutto il continente, e José ha ricevuto inviti a partecipare a grandi eventi come il Festival del Libro di Santiago in Cile o il Festival di Monterrey in Messico. Grazie all'aumento delle donazioni, i libri non provengono più solo dalla spazzatura. José e la sua famiglia distribuiscono libri in zone svantaggiate e remote, rispondendo alle richieste degli insegnanti delle scuole pubbliche, e hanno raggiunto 235 località in tutta la Colombia. José dice che il suo amore per i libri gli è stato trasmesso dalla madre, che leggeva ogni sera ai suoi figli. Lei mi ha dato la luce. Il messaggio di oggi è amare i libri, perché illuminano sempre la strada.